

Dalla Federbomboniere

L'IMPORTANZA DELLA QUALIFICAZIONE

Da tempo assistiamo a una trasformazione di comportamento dell'addetto alle vendite. Questa nuova visione del settore terziario è motivata da diversi fattori primo fra tutti l'aumentata esigenza del consumatore, la acquisita padronanza dello stesso nello scegliere e decidere cosa intende acquistare.

Altro elemento che obbliga a una sempre maggiore qualificazione è la crescente e inarrestabile forma concorrenziale che si verifica, purtroppo anche nel nostro settore.

Mentre da un lato è degno di comprensione e ammirazione l'iniziativa di intraprendere l'attività commerciale, e specificamente nel nostro comparto è altrettanto vero il rilievo, da più parti sollevato, circa l'impreparazione a gestire in forma tecnica un negozio di bomboniere. Dobbiamo sottolineare, se ancora ce ne fosse bisogno, che il nostro settore è contraddistinto da due tempi di attività: creazione-confezione e vendita.

Se non si offre al cliente un articolo ben confezionato, una creazione esclusiva, si perde di prestigio e quel che più conta si perde la vendita.

L'improvvisazione, senza una base tecnica, non è più concepibile. In considerazione di ciò, l'obiettivo della Federbomboniere è quello di sapere che il settore sia veramente e altamente qualificato.

Per raggiungere tale obiettivo, sin dalla sua costituzione, la federazione ha auspicato l'avvio di Corsi di aggiornamento e qualificazione per titolari di azienda e personale dipendente. La categoria, in spiegabilmente, ha sino a

oggi disatteso tale iniziativa.

Chiedere il motivo al singolo collega è cosa alquanto ardua. Chi lamenta la mancanza di tempo; chi l'impossibilità di raggiungere e soggiornare nel luogo prescelto per i corsi; chi il costo e chi altri motivi che, per la verità, non trovano riscontro nella realtà delle cose.

Gli addetti al nostro comparto sono una massa imponente tra titolari e personale dipendente. Tutti hanno la necessità di avere una preparazione professionale per rispondere sempre meglio alle richieste di realizzare un arredamento adeguato al genere trattato, deve preoccuparsi di avere alle proprie dipendenze personale addestrato ed essere lui stesso all'altezza della situazione.

Desidero sottolineare ancora una volta cosa intendo e cosa intende la Federazione per professionalità. Noi tutti dobbiamo sapere come accogliere e comprendere il cliente, intuire forme e strade per ottenere successo; pro-

grammare l'attività di vendita e di presentazione di campioni; la realizzazione di confezioni particolari e originali e disporre di modi educati, cortesi e comprensivi.

L'istituzione dei corsi o nascita di una Accademia è indispensabile per studiare nuove metodologie, nuovi prodotti, vetrinistica, comportamento. Fornire ogni partecipante di dispense, materiali di lavoro e infine rilascio di un diploma di frequenza.

L'esercente deve avere un costante aggiornamento professionale, una chiara visione su tutti gli aspetti della vita aziendale (fiscale, legale, sindacale e così via). Ritengo sia superfluo insistere su tale argomento. Il giudizio definitivo spetta al singolo collega.

La latitanza dalle problematiche del settore e dalla vita associativa si ritorce negativamente sull'individuo e sull'intera categoria.

Il problema esposto, per l'ennesima volta, e altri che gravitano sulla nostra attività formeranno oggetto della prossima assemblea elettiva che si terrà, a Napoli, il giorno 14 gennaio 1990 alle ore 11 presso il Salone della bomboniera di Napoli, presso i padiglioni della Mostra d'Oltremare.

Invito tutti i colleghi a partecipare a detta assemblea per rafforzare la federazione e dare alla stessa la spinta necessaria per affrontare e risolvere le molteplici questioni sul tappeto.

Filippo Coretti
(presidente Federbomboniere)

IL CONSIGLIO FEDERBOMBONIERE

Il 10 novembre scorso, a Viterbo, in occasione del Sabo 89, si è tenuto il Consiglio nazionale della Federbomboniere. All'ordine del giorno, la relazione del presidente e la convocazione dell'assemblea ordinaria. Hanno partecipato alla riunione il presidente nazionale Filippo Coretti, i vice presidenti Giovanni Mirulla e Carlo Buffetti, fra i membri di Giunta Serafino Scapecchi (era assente Guido Motti, dimissionario), i consiglieri Giovanni Malvagni, signora Tartaglini e Luigi Boscolo, il segretario Franco Bernardini. Poiché le problematiche della federazione non vengono adeguatamente affrontate, per l'assenteismo degli organi federali, il presidente Coretti ha proposto che in occasione della prossima assemblea ordinaria, per il rinnovo delle cariche, si lasci spazio a candidati più disponibili. Nel corso della riunione è stato deliberato che tale assemblea si svolgerà, a gennaio, a Napoli, durante il Salone della bomboniera. Su proposta del vicepresidente Carlo Buffetti, è stato inoltre deciso che nel costituendo comitato consultivo per il Sabo vengano nominati anche rappresentanti della dirigenza della Federbomboniere.